Anno XXIV. Mercoledì 6 Settembre 1871 N. 207

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI MILANO

La *Perseveranza* del 3 descrive nel seguente modo l'inaugurazione della Esposizione industriale in Milano avvenuta nella mattina del 2:

Ieri mattina, alle ore 11, inauguravasi la Esposizione industriale nel locale del Salone ai giardini pubblici, alla presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, dei ministri Castagnola, Visconti-Venosta e Correnti, del presidente dell'Associazione industriale italiana senatore Beretta, del sindaco comm. Belinzaghi, degli assessori municipali Borromeo, Fano, Labus, Camperio, Servolini, Vanotti e Vittadini, del rappresentante il prefetto, cav. Serpini, del presidente della Commissione esecutiva, signor Guglielmo Fortis, di parecchi senatori e deputati, e di grandissima folla di invitati.

Prese la parola il senatore Beretta e, indirizzandosi al principe di Carignano, lo ringraziò vivamente a nome del Comitato, per essersi compiaciuto di venire ad inaugurare la Esposizione. Disse che la medesima trovavasi già sotto il patrocinio d'un rampollo della illustre Casa di Savoia, essendone presidente onorario S. A. R. il principe Umberto. A codeste parole fecero seguire una rapida narrazione delle diverse vicende della Esposizione, e come fosse stata ideata e sostenuta con iscarsi mezzi, e gli espositori e la Commissione avessero dovuto lottare colla strettezza del tempo. Conchiuse pregando S. A. di dichiarare aperta l'Esposizione.

Il principe rispose che, onorato del mandato del re di rappresentarlo in siffatta solenne circostanza, provava una grande soddisfazione nell'acconsentire ai desideri espressi dalla Commissione per bocca del suo degno presidente, che ringraziava cordialmente per le affettuose e gentili parole indirizzate a lui ed alla reale famiglia.

Dopo, prese la parola il comm. Castagnola, ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale disse:

« *Altezza reale,*

« *Onorevole Presidente, Egregi Signori!*

« Le pubbliche mostre dei prodotti dell' umano lavoro sono al certo uno degli stimoli più acconci a rinvigorire la individuale solerzia.

« Dall' esame accurato, dallo studioso raffronto degli oggetti esposti, i produttori acquistano la fiducia che rianima, l' emulazione che spinge a forti propositi, e la nazione ottiene l' esatta notizia delle forze industriali del paese.

« Ma perchè da queste nobili gare si conseguano i più fecondi risultamenti, occorre, come avviene di qualunque altra forza, che non se ne abusi, ed è mestiere di acconcio indirizzo. È quindi anzi tutto necessario, che queste palestre, ove s' invitano a misurar le loro forze i più valenti industriali, non siano troppo frequentemente aperte, nè abbiano sempre a ricevere una indefinita quantità di prodotti, la quale spesse fiate riesce più a pascolo della curiosità che ad occasione di utili studi.

« La esperienza, invero, n' ha ormai insegnato che le mostre generali di tutti i prodotti delle arti debbono essere aperte soltanto a lunghi intervalli; che ad esse debbano grado grado prepararsi i produttori con esposizioni locali, o per mezzo di esposizioni nazionali, limitate ai prodotti di una determinata industria, e che guadagnino nella profondità delle ricerche e delle osservazioni ciò che possono perdere nella loro estensione.

« La esposizione di Napoli, che, per quanto generale, era ristretta però alla sola industria marittima, presentò la prima attuazione di questo concetto, e ad esso ancor meglio s' informa questa operosa associazione industriale, restringendo l'attuale rassegna ai soli prodotti nazionali delle industrie relative alle costruzioni ed alle arti usuali.

« Un' associazione presieduta dal principe valoroso chiamato a regger le sorti del nostro paese, un sodalizio sorto nella patria di Beccaria e di Verri, e che racchiude nel suo seno quanto di più illustre vanta questa preclara città; un istituto che si propone il nobilissimo cómpito di aiutare lo svolgimento dell' industria nazionale, non poteva trascurare la efficace leva delle pubbliche mostre.

« Di ciò mi congratulo con questa benemerita associazione, e reputo mia ventura il poterle rendere pubblica testimonianza di lode per l' esempio di privata iniziativa che porge alle popolazioni italiane. Ed invero, affinchè le forze economiche del paese possano essere acconciamente svolte e rinvigorite e saviamente indirizzate, occorre che i più operosi cittadini, riuniti in associazione, si adoperino a conseguire l' intento, fidando principalmente nella loro propria energia.

« Il governo del paese e la rappresentanza nazionale debbono in fatto d'imprese economiche restringersi nei più prudenti confini. Un còmpito diverso a loro è attribuito; quello cioè di rimuovere gli ostacoli che possono opporsi al libero esplicamento dell'azione individuale, raccomandando alla solerzia dei cittadini il progresso della prosperità economica.

« E questo si è precisamente lo scopo cui si prefisse il governo del re coll' inchiesta industriale; quell' inchiesta che così saggiamente condotta da un comitato d' operai cittadini, accolta con tanto plauso dal terzo Congresso delle Camere di commercio, coadiuvata dallo zelo illuminato di questa magistratura commerciale, venne splendidamente inaugurata a Napoli e proseguita a Livorno, e ha per fine di rivelare le forze vere del paese, servire di guida e di ammaestramento nella stipulazione dei trattati commerciali e additare le nuove migliorie per l' incremento delle nostre industrie.

« Frattanto dobbiamo pur rallegrarci che il paese con queste feste e rassegne delle industrie, renda meno arduo il còmpito difficilissimo che il governo si è attribuito, offrendo come i documenti industriali dai quali il Comitato dovrà prendere norma pei propri lavori.

« Inaugurando or son due mesi, nella mia città natale la cinquantesima quinta esposizione promossa dalle Società economiche di Chiavari, sodalizio che dall'anno 1791 non ha mai cessato di promuovere in quel circondario quanto si attiene al pubblico benessere, ed osservando ora tutto quello che questa associaziobe industriale opera in una assai più ampia cerchia d' azione, sempre più mi persuado degli utili frutti che dalle esposizioni industriali possiamo ritrarre così nelle più splendide come nelle modeste città.

« Ove i migliori e più operosi cittadini, in ogni parte della penisola, vogliano stringersi in associazione di tale natura si potranno vigorosamente indirizzare i comuni sforzi a diffondere coltura, moralità, e laboriose abitudini.

« È questo un ufficio nobilissimo che le Associazioni private possono più acconciamente assumere con maggior probabilità di felice riuscita.

« La eletta cittadinanza della capitale della Lombardia ha dimostrato di comprendere altamente questo suo còmpito, e per mirabile energia nel lavoro, per la forza prevalente del risparmio, per moralità e coltura, può essere segnata ad esempio a molte parti della penisola.

« Siccome poi le buone instituzioni sorgono solamente tra buoni cittadini, ben a ragione può dirsi che l' Associazione industriale, e per lo scopo che si propone e pel saggio ordinamento col quale dispose le serie delle esposizioni, che or qual rappresentante del governo ho l'onore di inaugurare, dimostri quanto sia il valore ed il senno delle popolazioni in mezzo alle quali è sorta ed ora già prospera.

« Al Principe valoroso che la presiede, all' operoso suo vice-presidente, a coloro che la compongono, a tutti quelli che cooperarono a questa pubblica mostra, rendo grazie e fo testimonianza di lode per il nobile esempio dato ad ogni provincia italiana.

« Signori! Per il valore e la lealtà del Re e per la costanza del popolo, noi abbiamo realizzato il sogno di Dante e Macchiavelli, riunendo tutte le sparse membra della patria nostra; provvediamo ora con la moralità e col lavoro a renderla ricca, rispettata e potente.

« Prego ora l' eccelso Principe che rappresenta tra noi la maestà del Re, quel principe che sempre si associa ad ogni utile e grande impresa nazionale, di voler dichiarare aperta la prima esposizione, promossa dall' associazione industriale italiana. »

In seguito il Principe, guidato dai membri della commissione e seguito dai ministri e dagli invitati, passò nel salone, e da questo nelle sale dell' esposizione. Fermossi in varii scompartimenti, raccogliendo dagli industriali e dagli astanti molte informazioni.

Questa visita durò un'ora e mezzo, e parecche volte tanto S. A. e i ministri esternarono le maggiori lodi alla commissione ed agli espositori.

A un'ora pomeridiana, il Principe ed i ministri lasciavano l'esposizione.

— Il senatore Beretta, alle ore 6, dava in sua casa un banchetto, al quale erano stati invitati i tre ministri, il sindaco, i membri della commissione, alcuni senatori e deputati e le principali autorità civili e militari.

MARINA MILITARE

Il *Movimento* riceve dalla Spezia le seguenti notizie della marina dal 26 agosto al 2 settembre 1871:

Il 1.° settembre il piro-trasporto *Città di Napoli* passerà allo stato definitivo di disarmo; tale legno sarà quindi trasportato entro l'arsenale.

Il ministro della marina ha comunicato al Comando in capo del primo dipartimento quanto segue:

« Riesce sommamente grato al sottoscritto di partecipare ai signori Comandanti e Stati Maggiori delle navi *Cambria*, *Europa* e *Luni*, inviate in aiuto della fregata americana *Guerriera*, quando trovavasi incagliata sulle secche di *Vada Toscana*, che il ministero è lieto di poter esprimere la propria soddisfazione pel felice risultato ottenuto mercè l'intelligenza e l'attività da essi spiegata in siffatta emergenza.

« Si compiace altresì chi scrive, di adempiere al ricevuto incarico impartendo ai prefati ufficiali gli elogi che il rappresentante degli Stati Uniti d'America facea pervenire al dicastero della marina, col mezzo del ministero degli affari esteri, insieme ai più vivi ringraziamenti del suo governo per l'assistenza prestata dalla nostra marina alla suddetta nave.

« *Firmato*: Acton ».

IL LLOYD GENOVESE
E LA
LIBERA CONCORRENZA

—:o:—

Si è costituita in Genova una Società intitolata *Lloyd Genovese* per la navigazione a vapore, specialmente coi porti dell'India, del Mar Nero e dell'Inghilterra.

Questa Società si forma per ora col capitale di sei milioni, ma stà ne' suoi intendimenti di darsi un prossimo ulteriore sviluppo, appena l'esperienza del primo anno d'esercizio abbia confermate le sue previsioni di utili non dispregevoli che si ripromette a seguito dei calcoli istituiti.

Ne sono fondatori e promotori i signori

Michele Casaretto — Michele Gattorno fu Sebastiano — Giuseppe Pignone e figli — Giuliano Cataldi e figlio — Fratelli Bacigalupo — Pietro Badaracco — Giuseppe Canevaro — Giuseppe Castello — Carlo Erba — Fratelli Graffigna — Marchese Giacomo Balbi — Marchese Camillo Pallavicini — Giacomo Brunetti e figli — G. B. Lavarello fu Andrea — Banca di Genova.

Questi nomi autorevoli sono sicura garanzia dell'esito felice dell'Impresa.

Il numero d'azioni necessario per costituire la Società è già sottoscritto dai fondatori stessi che alla intelligenza ed alla pratica degli affari accoppiano anche la potenza de' mezzi pecuniari. Tuttavia è loro intenzione di lasciare aperto l'adito anche al publico cedendo alla publica sottoscrizione una piccola parte dell'Impresa.

Il *Corriere Mercantile* così esclama in proposito:

« L'Italia, specialmente per iniziativa della Liguria, negli ultimi anni ha saputo dare alla sua marina a vela un proficuo ed onorevole posto fra le marine europee, e tutto ci fa credere che nuovamente, per iniziativa ligure, abbia a fare altrettanto per la marina a vapore la quale ha già preso un considerevole sviluppo nella navigazione coll'America Meridionale, ed ora con non minore profitto, si estenderà alle altre navigazioni. »

La prima spinta all'Impresa è stata data dal primo inscritto tra i fondatori, da quell'uomo di grande e meritata fiducia che è Michele Casaretto, deputato al Parlamento. Ed egli vi s'indusse non solo perchè convinto che l'affare è buono, ma anche per desiderio di impedire *(coll'esempio di una Società* CHE NON CHIEDE ALCUN SUSSIDIO AL GOVERNO) che si commetta o ripeta lo sproposito di accordare a Società privilegiate sussidii governativi, sussidii che non solo avrebbero l'inconveniente di una prodigalità per parte dell'esausto erario, ma quello ancora assai peggiore di soffocare la navigazione libera a vapore, ora che appena sta sul nascere.

Ricordiamoci che in Italia la navigazione a vapore libera è già in condizioni men favorevoli che nei paesi dove abbondano il ferro e il combustibile. Se a ciò si aggiungono i privilegi per qualche favorito, la lotta diventa impossibile, e non avremo mai altro che una magra navigazione limitata a quella misura che sarà consentita dalla prodigalità governativa.

Quando era ministro il Giovanola, gli fu fatta domanda di sussidio per una Società che faceva i trasporti per Buenos Ayres. Egli chiese consiglio al Casaretto il quale lo esortò a rispondere negativamente, benchè la domanda fosse assai moderata. Ed ora l'egregio deputato ha ben ragione di vantarsene perchè, esclusa la navigazione privilegiata con sussidi, si creò una fiorentissima navigazione a vapore libera, navigazione che di fronte ad una Società sussidiata avrebbe dovuto soccombere, e che mercè la libera concorrenza già novera invece circa VENTI vapori!

In altri tempi i sussidii governativi hanno potuto avere ragion d'essere 1° per il servizio postale; 2° perchè il trasporto-merci senza sussidii non era abbastanza rimunerativo. Ma ora il servizio postale è diventato d'utilità secondaria, essendo facile comprendere che quando si hanno col telegrafo le notizie di Calcutta in tre ore è impossibile far gli affari collè lettere.

Le lettere più non servono che *a regolarizzare gli affari già fatti* e quindi l'assoluta regolarità postale non è più necessaria. D'altronde i nostri vapori non supereranno mai in celerità ed esattezza il servizio postale inglese e i nostri sussidii cadranno nell'acqua.

In quanto al trasporto delle merci, che è quello che importa, gli ultimi perfezionamenti della macchina a vapore furono una vera rivoluzione. Ora non solo questo trasporto col vapore è possibile, ma è più proficuo in moltissimi casi che colla vela.

Non v'è quindi ragione di sussidiare questa industria piuttosto che qualunque altra.

Lo ripetiamo, un sussidio diventa un privilegio che a spese del publico erario impedisce lo sviluppo in grande della navigazione a vapore.

La più eloquente dimostrazione dei funesti effetti dei sussidi l'abbiamo nel seguente raffronto.

Mentre *sulla linea di Buenos Ayres* lasciata alla libera concorrenza già possediamo un bel numero di piroscafi liberi, senza sussidii, *sulla linea del litorale italiano* (dove pure l'alimento sarebbe tanto maggiore per merci, passeggieri, ed anche per trasporti governativi come di soldati ecc.) NON NE ABBIAMO ALCUNO, e questo triste risultato devesi per l'appunto alla esistenza di una Compagnia sussidiata di cui nessuno osa affrontare la concorrenza per la ragione semplicissima che, per sbarazzarsi de' concorrenti, una Società privilegiata può sempre, coll'aiuto del sussidio, fare i trasporti quasi gratis fino al giorno in cui i rivali siano costretti a smettere.

(*Gazz. del Pop. di Torino*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Journal de Florence* di ieri scriveva fra le sue ultime notizie:

Fra qualche giorno si riunirà a Roma un consiglio di ministri. La discussione sarà portata sulle stesse materie di cui si trattò nell'ultimo consiglio.

Il ritardo arrecato ai lavori del palazzo di Montecitorio non permetterà che la quistione della riapertura delle camere possa venire discussa.

— Lo stesso giornale ha pure:

Una corrispondenza da Roma porta una voce, secondo la quale il signor Thiers profitterebbe del movimento che va farsi nella diplomazia francese, per richiamare il conte d'Harcourt dal suo posto presso la Santa Sede.

Questo richiamo sarebbe una soddisfazione data al nostro ministro degli esteri signor Visconti-Venosta, il quale riconosce che il conte d'Harcourt esercita un'ingerenza troppo attiva in certi atti amministrativi del governo italiano a Roma.

Noi però crediamo sapere che siffatta voce, di cui s'è fatta eco la citata corrispondenza, è affatto priva di fondamento.

FIRENZE — Il *Diritto* di ieri scrive:

Stamani giunse dall'Alta Italia l'onorevole Lanza, presidente del Consiglio, e il gen. Cialdini da Bologna.

— Lo stesso diario reca:

Un ingente furto avvenne la scorsa notte.

Alcuni ignoti ladri, scassando una bottega, bucando un muro, penetrarono in un quartiere facente parte di uno stabile Peruzzi in via Bentaccordi.

Questo quartiere era affittato ad un privato che faceva prestiti a pegni — e conteneva una quantità di orologi, catene, collane e gioielli.

I ladri portarono via tutti gli oggetti preziosi che trovarono, e si calcola per un valore di cinquantamila e più franchi.

L'autorità iniziò le più severe indagini per l'arresto dei colpevoli.

GALLUZZO — Leggiamo nel *Journal de Florence* di ieri:

Ieri mattina a 4 ore e mezzo al ponte dell'Asse nel comune di Galluzzo ad oltre due miglia da porta Romana si sviluppava un forte incendio in un edifizio di proprietà del signor Cantagalli.

Il fuoco distruggeva in brev'ora una grande quantità di fieno. La perdita si calcola a lire 2500 circa, e fu in grazia dell'intervento dei reali carabinieri di Galluzzo, delle guardie di P. S., d'una compagnia d'infanteria e dei pompieri che il disastro non assunse più vaste proporzioni.

Gl'incendi che desolano in quest'anno le nostre campagne, sono numerosi e terribili, e la loro molteplicità fa temere che vi abbia parte l'umana malvagità.

NOTIZIE ESTERE

A quanto reca il *Deutsch, Reichsanzeiger*, da Gastein, la cura dei bagni di Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo di Germania sarebbe riescita assai soddisfacente.

Sua Maestà fa ogni giorno lunghe passeggiate insieme al principe di Bismark, e al suo seguito, e intraprende anche delle escursioni nei dintorni.

— Si ha da Gumbinnen, 31 agosto: Nel villaggio di Ozimochom (circolo di Lyk), con 479 abitanti, avvennero 79 casi di cholera, di cui 46 ebbero esito letale.

Il governo ha ordinato i più estesi provvedimenti di precauzione.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto con cui è approvata la classificazione dei porti delle provincie venete.

R. decreto con cui sono pubblicate nella provincia di Roma:

Le leggi per la unificazione d'imposta sui fabbricati, e la legge sulle volture catastali.

CRONACA LOCALE

Grassazione. — Anche oggi ci tocca il doloroso cômpito di dover registrare un'altra grassazione avvenuta ieri notte in questa città nella strada del Cammello ad opera di tre individui e sulla persona del giovane Luigi Simoni, il quale fu depredato della somma di lire quattro e dell'orologio.

In seguito a questo fatto sonosi operati alcuni arresti di persone sospette.

Ferimento. — Nella sera di lunedì pross. passato certo Brancaleoni Federico di questa città, trovandosi in un'osteria veniva a contesa con tale Granatelli Camillo, pure di Ferrara, calzolaio, che lo feriva alla mascella inferiore con un'arma che ritiensi da punta.

La ferita non è grave e si spera guaribile in otto giorni.

Nella giornata d'ieri il feritore si costituiva spontaneo all'Ufficio locale di Pubblica Sicurezza.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 5. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N 3.

Varietà

Nuova denominazione delle vie a Roma. — La Giunta romana di statistica ha deliberato di proporre alla Giunta municipale le seguenti modificazioni e novità nelle denominazioni delle vie della città:

Il Corso, Vittorio Emanuele; le strade del Babuino e di Ripetta, via Cavour e via Garibaldi; la piazza di Termini, piazza delle Terme; la strada principale che partendo dall'esedra attraversa il quartiere De Merode e quello di S. Vitale, via Nazionale; tutte le strade che attraverseranno questa porteranno i nomi delle principali città d'Italia; e così le prime tre già aperte si chiameranno via Torino, via Firenze, via Napoli; le due strade parallele alla via Nazionale si chiamerebbero via Parma e via Modena.

Il concetto della Giunta è stato quello di far sì che gl'italiani entrando nella capitale trovino consacrati i nomi delle loro città che unite nel pensiero nazionale hanno fatta l'unità della patria.

(Comunicato)

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio. Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Parigi* 4. — A Parigi la tranquillità è completa. Iersera vi fu un accidente nella ferrovia a Seclin. fra Douai e Lilla, vi furono 75 feriti e 4 morti.

Versailles 4. — Assemblea — Il ministro della guerra rispondendo alla domanda circa la promessa d'una inchiesta sulla condotta militare di Bazaine dice: si stanno nominando attualmente i consigli di inchiesta che si convocheranno il 15 corr. e giudicheranno tutte le capitolazioni incominciando da Sédan.

New York 4. — Oro 112 3|8.

Londra 4. — Cons. inglese 93 1|2 Rendita italiana 60 3|8.

New York 4. — Boutwel ordinò per settembre la vendita di 4 milioni di dollari in oro e la compera di 8 milioni di buoni.

La parte commerciale della città di Puertaplata fu distrutta il 21 agosto da un incendio, la perdita è calcolata ad 800 mila dollari.

Avvennero a Santa Fè dei disordini durante le elezioni, vi furono una ventina di morti.

Parigi 5. — Una lettera di Versailles dice, che regnava completa tranquillità ieri in tutta la Francia, ad eccezione di Nimes, ove vi furono alcuni disordini senza importanza.

Vienna 5. — Cambio su Londra 118 e 90. Napoleoni 9 33 1|2.

Parigi 5. — Rendita francese 57 30, italiana 61.

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita italiana . .	— — 64 60	— — 64 27
» » fine mese	— — — —	— — — —

	4	5
Oro	21 17	21 17
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 64
Francia (a vista). . . .	105 10	105 05
Prestito Nazionale . . .	88 70	89 17
Obbligaz. Regia Tabacchi.	492 —	492 —
Azioni » »	723 50	720 —
Banca Nazionale. . . .	2850 —	2850 —
Azioni Meridionali . . .	413 25	411 —
Obbligazioni »	194 —	194 —
Buoni »	490 —	490 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 15	86 60

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia Gustavo Modena, diretta dall'artista Francesco Sterni rappresenta *Vittorio Alfieri e la Duchessa d'Albania*, con farsa. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità.

Il sig. Gaetano Zanchetta residente in Pontelagoscuro, nella sua qualità di Tutore dei minorenni Cesare ed Angelo Cavallari delli furono Antonio e Maria Gazzi, con comparsa d' oggi stesso nella Cancelleria della suddetta Pretura, ha dichiarato nell' interesse e per l' interesse dei minorenni stessi che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità intestata del suddetto loro padre Antonio Cavallari morto in Pontelagoscuro nel 7 Giugno ultimo scorso.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall' art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 31 Agosto 1871.

E. Atti — *Cancelliere.*

Inserzione

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che nel giorno tredici, 13, andante Settembre alle ore nove 9 antimeridiane, a ministero del sottoscritto nella Casa in via Palestro N. 61, avrà luogo la confezione dell' Inventario delle sostanze ereditarie relitte dalla defunta signora Celeste Donati, vedova di Gaetano Binda.

Ferrara li 5 Settembre 1871.

Dott. *Domenico Bottoni*
Notaro Archivista

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.